

ICS s.r.l. – tel. 3282141282
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178

**Istituto Comprensivo G. Falcone e P. Borsellino di Trevignano
Scuola Primaria e Secondaria di I° grado**



Via Cavour 8, 31040 loc. Falzè – Trevignano (TV) tel. 0423 81477
Codice scuola: TVIC82800G – C.F.: 83005770264
Codice fatturazione elettronica: UFG4JW
Mail: tvic82800g@istruzione.it; PEC: tvic82800g@pec.istruzione.it
sito web: <http://www.comprensivostataletrevignano.edu.it>

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA PRIMARIA STATALE "G. CARDUCCI"
MUSANO FRAZIONE DI
TREVIGNANO (TV)**

24/09/2021	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	12
7. MISURE GENERALI	13
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	13
7.2 RADON	13
7.3 PREVENZIONE LEGIONELLA	13
7.4 VULNERABILITÀ SISMICA	17
7.5 RISCHIO SISMICO	18
7.6 PARAPETTI	18
7.7 INFILTRAZIONI D'ACQUA	18
7.8 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	19
8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	20
8.1 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	26
8.2 PREPOSTI	27
8.3 PIANO DI EVACUAZIONE	27
8.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	27
8.5 MEDICO COMPETENTE	27
8.6 SEPARAZIONI	27
8.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	28
8.8 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	28
8.9 VIE DI ESODO	30
8.10 ESTINTORI	33
8.11 RETE IDRICA ANTINCENDIO	34
8.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	35
8.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	35
8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	36
9. SERVIZI GENERALI	37
9.1 SERVIZI IGIENICI	37
9.2 LAVABI	37
9.3 PULIZIE	37
10. AULE	38
10.1 LABORATORIO DI INFORMATICA	39

10.2	AULA DI ARTISTICA	40
10.3	SALA MENSA	40
11.	PALESTRA	41
12.	BIBLIOTECA	42
13.	CENTRALE TERMICA	42
14.	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	44
15.	CANCELLO PASSO CARRAIO	45
16.	IMPIANTO DI TERRA	45
17.	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	46
18.	NORME DI ESERCIZIO	46
19.	RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	47

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati dagli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 24 settembre 2021 il sig. SCARINZI Roberto della società **ICS s.r.l.**, alla quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di RSP, ha svolto il sopralluogo presso l'edificio della scuola primaria statale " G. CARDUCCI" a Musano (TV) per aggiornare il documento di valutazione dei rischi.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

La scuola primaria è frequentata da 117 alunni suddivisi in 6 classi, 21 insegnanti e 3 collaboratrici scolastiche, pertanto ai sensi del Decreto 26/08/1992 la scuola è classificabile come tipo "1".

L'edificio è stato costruito ed utilizzato successivamente al 18 dicembre 1975.

Nell'edificio sono ubicati i seguenti locali: n. 6 aule, l'aula dei sussidi, il laboratorio di informatica, l'aula di immagine, la mensa, la biblioteca, la palestra ed i servizi.

Il Comune nel corso dell'estate 2016 ha tramezzato un'aula per ricavare due spazi.

La Direzione dell'istituto ha provveduto alla definizione del protocollo per la gestione delle attività in presenza della pandemia da COVID 19 ed ha provveduto alla formazione ed informazione del personale.

Le misure per il contenimento della diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 adottate rispecchiano in modo puntuale gli indirizzi ministeriali e regionali.

Per evitare gli assembramenti all'inizio ed al termine delle lezioni, sono stati individuati ingressi assegnati a gruppi classe. All'inizio delle lezioni gli alunni devono raggiungere la propria classe mantenendo la distanza ed indossando la mascherina a protezione delle vie respiratorie.

Raggiunta l'aula gli alunni dopo essersi igienizzate le mani, si siedono al proprio banco, mantenendo la mascherina in ottemperanza del DPCM del 3 novembre 2020. Gli arredi all'interno dei locali didattici sono stati disposti nel rispetto delle distanze tra le rime buccali e delle vie d'esodo.

Sono state definite regole e comportamenti per la gestione degli intervalli e per l'utilizzo dei servizi igienici; avendo sempre attenzione ad evitare che si creino situazioni di promiscuità tra le classi e garantendo il mantenimento delle distanze interpersonali.

La presente relazione è stata ultimata in data 4 ottobre 2021

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previo raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 PREVENZIONE LEGIONELLA

Il Comune deve adottare un protocollo per il controllo della legionella.

La Procedura deve definire i comportamenti atti a prevenire i rischi da Legionella all'interno delle sedi scolastiche.

La legionellosi rappresenta una malattia insidiosa, di difficile diagnosi, spesso poco considerata nelle valutazioni del rischio biologico delle comunità e strutture ricettive.

E' provocata da un batterio che trova il suo habitat ideale in ambienti acquatici, a temperatura compresa tra i 15 e 40 °C, pur potendo sopravvivere in un range di temperatura molto più ampio, tra 6 e 63 °C.. Le legionelle, ove presenti, possono dar luogo ad una malattia infettiva grave a letalità elevata, che si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare.

QUALI STRUTTURE SONO INTERESSATE

Sono a rischio tutti quei luoghi in cui sono presenti impianti di condizionamento, vasche, docce, serbatoi di acqua, rubinetti in cui possa formarsi un aerosol respirabile per scambio acqua-aria.

COME PROCEDERE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Consiste nell'indagine che individua le specificità della struttura e degli impianti in essa esercitati, per i quali si possono realizzare condizioni che collegano la presenza effettiva o potenziale di Legionella negli impianti, alla possibilità di contrarre infezione. La valutazione del rischio deve partire da una ispezione accurata degli impianti e deve essere ripetuta almeno ogni 3 anni.

Il rischio legionella dipende da un certo numero di fattori quali ad esempio:

- temperatura dell'acqua tra 20 e 50 gradi centigradi;
 - presenza di tubazioni con flusso d'acqua minimo o assente,
 - utilizzo discontinuo della struttura o di una sua parte;
1. vetustà e dimensioni dell'impianto, ecc.

Negli impianti si individuano le seguenti zone a rischio: serbatoi di accumulo dell'acqua calda in centrale termica; tubazioni di mandata e ricircolo (dalla centrale termica ai collettori sanitari e ritorno); tubazioni di mandata agli apparecchi sanitari e terminali.

GESTIONE DEL RISCHIO

Tutti gli interventi e le procedure volte a rimuovere definitivamente o a contenere costantemente le criticità individuate nella valutazione del rischio. Ad esempio è necessario monitorare i punti di emissione di acqua e i serbatoi di accumulo. Inoltre per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio occorre porre in essere sugli impianti presenti nell'edificio scolastico gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

- effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti;

- sostituire i giunti, i filtri ai rubinetti, i soffioni ed i tubi flessibili usurati alle docce. La frequenza della sostituzione è in funzione delle caratteristiche dell'acqua. Ad esempio maggiore è la durezza dell'acqua, più frequente sarà la formazione di calcare e quindi l'usura degli elementi idraulici;
- svuotare, almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldacqua elettrici;
- mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C. Numerosi studi hanno dimostrato l'effetto inattivante prodotto dall'incremento di temperatura dell'acqua calda nelle reti idriche. Negli impianti, ove l'acqua è costantemente mantenuta a temperature comprese tra 50 e 55°C, viene inibita la proliferazione di Legionella. Valori superiori a 60°C riducono il numero di colonie in modo proporzionale al tempo di esposizione;
- provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria (se presenti) provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri;
- far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi ecc per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni;
- utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C.

Sono possibili altri interventi ad esempio lo shock termico che consiste nell'elevare la temperatura dell'acqua a 70-80°C per tre giorni consecutivi assicurando il suo deflusso da tutti i punti di erogazione per almeno 30 min al giorno. E' raccomandato lo svuotamento preventivo dei serbatoi di acqua calda, la loro pulizia e la successiva decontaminazione con 100 mg/L di cloro per 12-14 ore. Durante lo shock termico è fondamentale verificare che la temperatura dell'acqua raggiunga o ecceda i 60°C nei punti distali dell'impianto, altrimenti la procedura non assicura il raggiungimento dell'obiettivo. Al termine del trattamento occorre effettuare un controllo batteriologico su campioni di acqua prelevati nei punti dell'impianto. In caso di risultato sfavorevole, è necessario ripetere l'intera procedura fino alla decontaminazione della rete.

Le migliori strategie per combattere la proliferazione della legionella nascono innanzitutto dalla prevenzione da effettuarsi in sede di progetto dell'impianto idrico e di aereazione forzata e da una gestione/manutenzione accurata

DOCUMENTAZIONE

Le operazioni di controllo vengono effettuate dal manutentore degli impianti, previo accordo con il Committente e devono essere annotate su apposito registro.

Il proprietario delle struttura (Committente) conserva e mette a disposizione dell'Organo di Controllo Pubblico qualora richiesti i verbali riportanti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed i risultati delle analisi effettuate.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Linee guida Regione Veneto per la prevenzione e controllo della legionellosi

09/04/2008 Decreto legislativo n. 81 "Testo unico sulla sicurezza"

07/05/2015 Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" che riunisce, aggiorna e integra in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e le sostituisce integralmente.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 e seguendo quanto indicato sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale, Pasqua e vacanze estive). [Priorità 1]

7.4 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. Il Comune ha eseguito dei sondaggi in ogni scuola.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della valutazione sulla vulnerabilità sismica dell'edificio [Priorità 1]

7.5 RISCHIO SISMICO

Classificazione sismica

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Trevignano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
---------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

7.6 PARAPETTI

Il Comune ha installato le tende all'esterno delle finestre delle aule, la struttura che sorregge le tende può essere urtata accidentalmente dagli alunni, Il Comune ha installato una adeguata protezione.

7.7 INFILTRAZIONI D'ACQUA

Nell'atrio dell'ala sud dell'edificio, nell'aula n. 4, nell'aula immagine e nel locale n. 10 sono presenti infiltrazioni d'acqua piovana.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eliminare le infiltrazioni d'acqua piovana nell'atrio dell'ala sud dell'edificio, nell'aula n. 4, nell'aula immagine e nel locale n. 10. [Priorità 1]

7.8 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune in data 29 ottobre 2014 ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della delibera della giunta comunale n. 86 del 13 luglio 2011 dove risulta che gli edifici scolastici sono auto protetti dalle scariche atmosferiche, come risulta dalla relazione presentata dalla studio B e G di Preganziol.

Il Comune ha inoltre consegnato copia dei report relativi alle verifiche dell'impianto di messa a terra eseguite dalla ditta ECOSIM Srl. Dalla documentazione risulta che

presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico rilasciata dalla Soc. S.I.T.E. Impianti il 14/11/2003 ed è conservato copia del progetto elaborato dal Per. Ind. Roberto PARONETTO in data 19/06/1995.

Il Comune interpellato dalla Direzione dell'istituto comprensivo si è impegnato a consegnare i documenti sotto riportati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti: [Priorità 1]

- collaudo statico;
- certificato di idoneità sismica;
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di riscaldamento, ecc.).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio e riceverà un opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento. Nel corso della riunione sono state altresì illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici, tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera

nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arredi di lavoro.</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>	<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>	<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

8.1 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

La Direzione ha nominato e formato gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

La Direzione ha nominato e formato gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. ***Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari a 5 ore (2 ore di aula e 3 di esercitazioni pratiche) ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF _ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011.*** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

8.2 PREPOSTI

Il Dirigente scolastico ha nominato il preposto in ogni sede scolastica, incaricando di tale compito le insegnanti referenti di plesso. La formazione dei preposti sarà avviata nel mese di giugno 2010.

8.3 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicati il luogo di raccolta ed il percorso per raggiungerlo.

Ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione.

8.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della I.C.S. s.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.5 MEDICO COMPETENTE

La direzione ha affidato al dr. Edoardo GIOMMI l'incarico di Medico Competente ed ha definito con lo stesso i contenuti della sorveglianza sanitaria

8.6 SEPARAZIONI

I locali della scuola primaria non comunicano con ambienti destinati ad attività diversa da quella didattica o non pertinenti alla scuola. L'edificio comunica con la palestra che è utilizzata anche da società esterne.

La palestra è utilizzata anche da esterni, ma in orari in cui la scuola ha cessato la propria attività. Qualora durante l'utilizzo da parte di esterni nella palestra fosse prevista la presenza di pubblico e/o il numero delle persone fosse superiore a 100, la palestra deve essere separata dai locali in uso alla scuola da un filtro a prova di fumo con porte e strutture REI 120. Salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei V.V.F..

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

La palestra è utilizzata anche da esterni, ma in orari in cui la scuola ha cessato la propria attività. Qualora durante l'utilizzo da parte di esterni nella palestra fosse prevista la presenza di pubblico e/o il numero delle persone fosse superiore a 100, la palestra deve essere separata dai locali in uso alla scuola da un filtro a prova di fumo con porte e strutture REI 120. Salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei V.V.F..

[Priorità 2]

8.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

8.8 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola dispone di un sistema di allarme incendio costituito da un segnalatore acustico attivabile mediante un pulsante installato in prossimità del quadro elettrico generale. Il Comune in data 11 settembre 2009 con lettera protocollo ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo la dichiarazione di conformità del sistema di allarme incendio. Al momento del sopralluogo la verifica ha evidenziato che il sistema non funziona al venire meno dell'energia elettrica all'edificio. Il Comune ha affidato ad una ditta esterna il controllo del sistema di allarme incendio; l'ultima verifica è stata eseguita il 9 ottobre 2010.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Il sistema di allarme incendio deve disporre di una alimentazione elettrica di riserva conforme al punto 7.1 dell'Allegato tecnico al D.M. 26/08/1992 in grado di garantire il funzionamento dell'impianto anche in assenza di energia elettrica. Poiché la scuola può essere frequentata da persone non udenti ai sensi della Circolare n 4/2000 del Ministero degli Interni si consiglia di realizzare un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici oltre che acustici. [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della certificazione al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune una copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

8.9 VIE DI ESODO

Il luogo sicuro, dove gli alunni possono essere riuniti successivamente all'abbandono dell'edificio scolastico per incendio o altra calamità, è stato individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.9.1 USCITE DI SICUREZZA

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza :

- ingresso costituito da una porta larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico; la porta è segnalata;
- uscita per disabili - costituita da una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico; la porta è segnalata;
- uscita in posizione contrapposta all'ingresso - costituita da una porta larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico; la porta non è segnalata;
- uscita posta lungo il corridoio - costituita da una porta larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico; la porta è segnalata;
- uscita - costituita da una porta larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico; la porta è segnalata.

La palestra e la mensa dispongono di proprie uscite di sicurezza. I dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza non sono certificati CE.

Misure a carico del Comune

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. D.M. 3/11/2004 [Priorità 1]
I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro, dovevano essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271) entro il 16 febbraio 2013.

8.9.2 CORRIDOIO

La larghezza minima del corridoio è di 195 cm. Il corridoio è dimensionato in modo da garantire una capacità di deflusso inferiore 60 (ai sensi dell'Allegato tecnico al DM 26/083/1992).

Nel corridoio è installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

L'ubicazione degli estintori è segnalata.

E' installata la luce di emergenza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Sono stati installati n. 4 estintori a polvere del peso di 6 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Gli estintori sono verificati ogni sei mesi. Sono inoltre presenti n. 2 estintori a CO₂ del peso di 5 kg con capacità i estinzione pari a 89 B, C; uno è posizionato in prossimità del quadro elettrico generale, l'altro nel laboratorio di informatica. All'esterno del locale caldaia è segnalato un estintore.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45, segnalati ma non verificati. Lo sportello delle cassette è realizzato con materiale safe crash.

Le lance sono munite di sistema di erogazione dell'acqua regolabile. La cassette degli idranti se urtate accidentalmente possono ferire le persone. Nel cortile antistante la scuola è stata realizzata la vasca idrica antincendio.

Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione.

Misure a carico del Comune

Applicare una protezione attorno alle cassette degli idranti in modo che in caso di urto accidentale gli alunni non possano ferirsi. [Priorità 1]

8.9.3 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati installati i cartelli con l'indicazione dei percorsi d'esodo. L'ubicazione dei mezzi di estinzione è segnalata. In prossimità del quadro elettrico non è stato installato il cartello con il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa. All'esterno del locale caldaia è affissa la segnaletica di sicurezza.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della segnaletica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

Misure a carico del Comune

Completare l'installazione della segnaletica: segnalare con l'apposito cartello l'ubicazione della cassetta di primo soccorso; nella biblioteca affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

8.10 ESTINTORI

Sono stati installati n. 4 estintori a polvere del peso di 6 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Gli estintori sono verificati ogni sei mesi. Sono inoltre presenti n. 2 estintori a CO₂ del peso di 5 kg con capacità di estinzione pari a 89 B, C; uno è posizionato in prossimità del quadro elettrico generale, l'altro nel laboratorio di informatica. All'esterno del locale caldaia è segnalato un estintore.

Misure a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio. [Priorità 3]

8.11 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45, segnalati e verificati. Lo sportello delle cassette è realizzato con materiale safe crash; le lance sono munite di sistema di erogazione dell'acqua regolabile. Gli idranti sono posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua.

Misure a carico del Comune

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 1]

Fornire copia della dichiarazione di conformità alla Direzione dell'istituto comprensivo.

[Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio.

[Priorità 3]

8.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati nel corridoio, nella sala mensa, nelle aule speciali e nelle aule didattiche.

Misure a carico del Comune

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Fornirne copia alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 2]

8.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Misure a carico del Comune

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o con classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 come stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 3]

8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché si presume che la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento abbia una potenza termica maggiore di 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Con la legge 26 febbraio 2021, n. 21 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi..." (GU n. 51 del 01-03-2021), il termine di adeguamento di cui alla legge 27/2/2017, n° 19 è stato prorogato al 31 dicembre 2022.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. attività n. 67 e 74 del D.P.R. n. 151 del 1/08/11. [Priorità 1]

La pratica per ottenere la S.C.I.A. deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2022. [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate e sono eseguite dalle collaboratrici scolastiche.

10. AULE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le finestre si aprono orizzontalmente; il parapetto è alto 100 cm; alle finestre sono appese tende esterne tipo veneziana.

Le aule sono servite da una porta a due battenti larga 120 cm (80 + 40) che si apre nel senso dell'esodo. Il battente largo 40 cm è bloccato dal fermo porta. Alla sommità delle porte è installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Il numero delle persone presenti (compreso le insegnanti) è inferiore a 25.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule è installata la luce di sicurezza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Nell'aula n. 4 in una parete di separazione di sono formate delle crepe passanti.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Controllare le crepe passanti che si sono formate nelle pareti dell'aula n. 4 e certificare che non hanno compromesso la stabilità della struttura. [Priorità 1]

10.1 LABORATORIO DI INFORMATICA

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le finestre si aprono orizzontalmente; il parapetto è alto 100 cm; alle finestre sono appese tende esterne tipo veneziana.

Il locale è servito da una porta larga 100 cm che si apre nel senso dell'esodo.

Pareti pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il laboratorio dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

E' installata la luce di sicurezza.

Nel locale è installato un quadro elettrico con interruttore elettromagnetico ed differenziale posti a protezione dei componenti elettrici.

Nel locale è posizionato un estintore portatile a CO₂ del peso di 5 kg con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

10.2 AULA DI ARTISTICA

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le finestre si aprono orizzontalmente; il parapetto è alto 100 cm; alle finestre sono appese tende eterne tipo veneziana.

Il locale è servito da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo.

Pareti pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il laboratorio dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

E' installata la luce di sicurezza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure a carico del Comune

Per le tende adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento".

[Priorità 2]

10.3 SALA MENSA

La sala dispone di una uscita di sicurezza, non segnalata, larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette direttamente all'esterno; sono inoltre presenti . 2 porte larghe 120 cm (80 + 40) che si aprono verso l'esodo ed immettono nel corridoio della scuola. .

Nel locale è stata installata la luce di sicurezza.

Pareti pavimento e soffitto non sono realizzati con materiale combustibile.

Le prese elettriche dispongono di alveoli protetti.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le finestre si aprono orizzontalmente; il parapetto è alto 100 cm.

I caloriferi sono protetti.

La preparazione dei pasti è appaltata ad una ditta esterna.

11. PALESTRA

La palestra comunica con la scuola ed è utilizzata anche da esterni.

L'accesso è dato da una porta larga 180 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico; la porta immette nell'atrio degli spogliatoi dove è ubicato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. L'atrio è separato dal corridoio della scuola da una porta che alla sera viene chiusa.

La palestra dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituite da porte larghe rispettivamente: 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette nel cortile esterno e 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette nell'atrio d'ingresso della palestra.

E' installata l'illuminazione di sicurezza negli spogliatoi e nella palestra; gli apparecchi non funzionano.

E' installata la segnaletica di sicurezza indicante i percorsi di esodo.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. Nei locali è installata la luce di emergenza.

Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti - doccia.

Misure a carico del Comune

Posizionare n. 1 estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. [Priorità 1]

Applicare una idonea protezione attorno al meccanismo che tende la rete di pallavolo per evitare che gli alunni urtandolo possano ferirsi. [Priorità 1]

12. BIBLIOTECA

La biblioteca ha caratteristiche identiche alle aule. Un.

Non è affisso il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.

Il carico d'incendio è inferiore a 30 kg/m².

Misure a carico del Comune

Affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.

[Priorità 1]

13. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale in quanto la scuola non dispone delle chiavi. La manutenzione e l'esercizio dell'impianto di riscaldamento sono affidati ad una società esterna che assolve al compito di Terzo Responsabile.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento degli edifici è realizzato tramite un impianto alimentato da n. 2 caldaie a metano della potenza complessiva **presunta** maggiore di 100 000 kcal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

E' installato un interruttore elettrico generale segnalato.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile, non segnalata.

Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

La superficie di aerazione è pari ad 2 m².

Non è stato possibile verificare se:

- in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b);

- è presente un estintore omologato avente capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C verificato semestralmente (è stato affisso il cartello che segnala la presenza di un estintore) ;
- è presente, nel locale caldaia, il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato;
- sono installati i dispositivi di sicurezza, protezione e controllo previsti dalle norme di cui alla Raccolta R.

Misure a carico dell'Ente locale

Impianto elettrico: archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità attestanti che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-8/7 :“Luoghi a maggior rischio in caso di incendio”. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disponga che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Verificare che l'estintore segnalato abbia una capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL.: approvazione progetto e verifica di conformità;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL.

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 91 (DM 16/2/82). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

14. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono ubicate all'esterno, lungo la recinzione.

Il quadro elettrico generale è installato nell'atrio d'ingresso.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 0,3 A.

Le protezioni differenziali ad alta sensibilità sono state installate sul quadro elettrico generale.

Sul quadro elettrico sono presenti i cartelli con l'indicazione di divieto di usare acqua in caso di incendio e di tensione pericolosa.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

All'ingresso della scuola è stato installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, la funzione del dispositivo è segnalata.

A monte dell'impianto elettrico non sono stati installati gli scaricatori di tensione.

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non è conservata copia della dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha eseguito i lavori.

Misure a carico del Comune

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 3]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990 e fornirne copia al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Fare spostare il materiale cartaceo depositato in prossimità del quadro elettrico generale. [Priorità 1]

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti.

[Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti.

[Priorità 1]

15. CANCELLO PASSO CARRAIO

Tra la pubblica via ed il cortile della scuola è stato installato un cancello automatico.

Al momento del sopralluogo l'apertura a distanza del cancello non funzionava. Il cancello viene azionato manualmente.

Sono state installate fotocellule sui due lati del cancello e nell'area di scomparsa; sono installate le costole sensibili.

16. IMPIANTO DI TERRA

Il Comune in data 29 ottobre 2014 ha consegnato copia del report relativo alla verifica dell'impianto di messa a terra eseguita dalla ditta ECOSIM nel 2012. Il valore della resistenza di terra è risultato pari a 11 ohm.

Promemoria per l'Ente Locale

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

[Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio).

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

17. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile della scuola non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. A monte degli impianti elettrici non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Il Comune in data 29 ottobre 2014 ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della delibera della giunta comunale n. 86 del 13 luglio 2011 dove risulta che gli edifici scolastici sono auto protetti dalle scariche atmosferiche, come risulta dalla relazione presentata dalla studio B e G di Preganziol.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare **nuovamente** se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

18. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'istituto comprensivo deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

Misure a carico del Dirigente scolastico

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

19. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DA PARTE DEL COMUNE
<p>Palestra - posizionare un secondo estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. nella palestra. La palestra è utilizzata anche da esterni, ma in orari in cui la scuola ha cessato la propria attività. Qualora durante l'utilizzo da parte di esterni nella palestra fosse prevista la presenza di pubblico e/o il numero delle persone fosse superiore a 100, la palestra deve essere separata dai locali in uso alla scuola da un filtro a prova di fumo con porte e strutture REI 120. Salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F. Nella palestra applicare una idonea protezione al meccanismo che serve a tendere la rete di pallavolo.</p>	<p>Il tecnico del Comune ha segnalato che verificherà la pratica avviata con il Comando provinciale dei VV.F.</p>
<p>Aula – controllare le crepe passanti che si sono formate nelle pareti dell'aula n. 4 e certificare che non hanno compromesso la stabilità della struttura.</p>	
<p>Infiltrazioni – eliminare le infiltrazioni presenti nell'atrio dell'ala sud, nell'aula n. 4, nell'aula immagine e nel locale n. 10.</p>	
<p>Allarme incendio - Il sistema di allarme incendio deve disporre di una alimentazione elettrica di riserva conforme al punto 7.1 dell'Allegato tecnico al D.M. 26/08/1992 in grado di garantire il funzionamento dell'impianto anche in assenza di energia elettrica. Poiché la scuola può essere frequentata da persone non udenti ai sensi della Circolare n 4/2000 del Ministero degli Interni si consiglia di realizzare un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici oltre che acustici.</p>	
<p>Cassette idranti - Applicare una protezione attorno alle cassette degli idranti in modo che in caso di urto accidentale gli alunni non possano ferirsi.</p>	

Certificato di Prevenzione Incendi - La pratica per ottenere la S.C.I.A. deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2022.	
Impianto elettrico - eseguire le verifiche periodiche dell'impianto elettrico con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.	
Impianto di messa a terra (promemoria per il Comune) - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).	
Protezione scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti nella scuola. Consegnare inoltre copia dei seguenti certificati: collaudo statico, conformità sismica, conformità igienico sanitaria; agibilità.	
DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione dell'Istituto comprensivo l'affidamento di lavori di durata superiore ai 2 giorni, da eseguire presso le sedi scolastiche, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	

<p>Vulnerabilità sismica - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della valutazione sulla vulnerabilità sismica dell'edificio a seguito dell'indagine eseguita in ogni plesso.</p>	
<p>Prevenzione legionella - Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 e seguendo quanto indicato sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".</p>	

